LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Un giudizio di Nereo Rocco sulla lotta per lo scudetto

Il "patriarca„ dice Juventus

"Concedo una leggera preferenza ai bianconeri più esperti e sornioni, ma anche il Torino ha le carte in regola per fare il bis" - L'allenatore rossonero spiega i motivi della decadenza del calcio milanese

(Dal nostro inviato speciale)
Milanello, 4 marzo.

L'elicottero si posa dolcemente sul prato, accanto ai campi di tennis di Milanello. Quando le pale dell'elica si arrestano, lo sportello si apre e Vittorio Duina mette piede a terra. E' un po' pallido, affaticato ma sorridente. La stretta di mano con Nereo Rocco è energica, calorosa: presidente e direttore tecnico del Milan non si vedevano da un paio di settimane. Duina è appena rientrato dagli Stati Uniti (è stato a Huston per affari) e nel volo da New York alla Malpensa ha viaggiato con il dott. Giovanni Agnelli. « *L'"avvocato" è davvero una persona molto simpatica* », dice Duina che, per non essere da meno del presidente della Fiat, ha deciso di presentarsi a Milanello in elicottero: un'esperienza davvero inedita.

Duina si apparta per qualche minuto con Rocco (proprio oggi il « paron » si è accordato sul compenso che lui, proclamandosi libero professionista in pensione, definisce a « cachet »). Più tardi, dopo aver detto che domenica sarà probabilmente in tribuna a San Siro per assistere a Milan-Napoli, Duina si compimenta pubblicamente con Rocco per gli ultimi risultati positivi con la Sampdoria e a Firenze: « *E' un uomo capace, che volevo al mio fianco fin dall'inizio di stagione. Anzi, due mesi e mezzo fa, avevo persino proposto al Consiglio di affidargli la presidenza della società* ». Rocco ringrazia per le belle parole ma ribatte: « *Non sono tagliato per un simile incarico* ». Tuttavia Rocco ha dei programmi ben precisi, di tipo « manageriale », un piano triennale che presenterà al Consiglio rossonero non appena la squadra avrà raggiunto una tranquilla posizione di classifica.

Periodo d'oro

Come tecnico ha vinto tutto. E' stato uno degli artefici del glorioso ciclo del Milan « euro-mondiale », grande rivale dell'Inter. Un periodo d'oro per il calcio milanese che ha caratterizzato gli anni Sessanta: San Siro era la Scala del calcio, l'Università pallonara, Rocco ed Helenio Herrera le primedonne. Adesso, dopo averlo mandato in pensione, il Milan ha richiamato Rocco per porre rimedio all'infelice gestione-Marchiori ed evitare la retrocessione. E' il terzo ritorno di Rocco al Milan ma non ci sarà il « poker ». Rocco, come manager-tecnico, diventerà con questa « campagna » straordinaria che spera duri il più a lungo possibile e poi si ritirerà definitivamente a Trieste. Il 20 maggio compirà 65 anni, quattro in più di Duina. Ha ancora un aspetto giovanile, la battuta pronta anche se gli anni passano per questo patriarca del calcio italiano, quattro volte nonno.

Il Milan non era mal caduto così in basso nel dopoguerra e Rocco, gradualmente, ne sta risollevando le sorti. Ma è il momento del Radice, dei Trapattoni, dei Bearzot, tutti tecnici giovani che furono suoi allievi. E' il momento del calcio torinese che fornisce anche l'ossatura alla Nazionale. Quanto durerà la dittatura di Juventus e Torino?

« *Noi del Milan correremo ai ripari* — risponde Rocco che abita nel residence Piave, in carattere con il suo temperamento e conversa con noi bevendo un « Carpano » come aperitivo per restare in tema. *Non so in che modo. Per ora si fanno molte "classe". Comunque la potenza del calcio torinese sarà invincibile ancora per due o tre anni. Le milanesi non stanno attraversando un periodo felice ed anche il Napoli, che sembrava la terza forza, in grado di opporre qualche resistenza alle "gemelle" della Mole, si è arreso. La Juventus ha qualche elemento che sta entrando nel porco-anziani, come Furino, che però a Magdeburgo ha disputato una grandissima partita, il Torino potrà perdere col tempo Santin, ma entrambe le squadre dispongono di troppi giovani nelle loro file, i migliori, per avere problemi a breve scadenza. Personalmente le combatterò, però in fondo non mi dispiace che siano le torinesi a vincere gli scudetti, non potendolo il Milan o l'Inter* ».

Come spiega la decadenza del calcio milanese e il « boom » di quello torinese?

« *Il ciclo del Milan, iniziatosi nel '61-'62, si è chiuso dieci anni dopo a Verona e, contemporaneamente, si è chiuso anche il ciclo meneghino. Ad un certo punto si è come stanchi di vincere, nascono i primi screzi. Fuoriclasse che sembrano indistruttibili invecchiano e quelli che dovrebbero essere i ricambi non sempre risultano all'altezza dei predecessori che, con i loro trionfi, li mettono in soggezione, rendono il pubblico più esigente che resta affezionato, come noi tecnici, ai campioni. Le altre società, nello stesso tempo, lavorano, studiano e costruiscono. Noi con la scomparsa di Bruno Pasalacqua abbiamo perso un grande general manager. Ci siamo lasciati scappare un Graziani che era già praticamente nostro. Anche l'Inter si è trovata in una situazione simile ed ha tardato il processo di rinnovamento* ».

— La Juventus nell'ultimo quinquennio ha vinto tre scudetti ed ha totalizzato due secondi posti: attualmente è in testa alla classifica con la prospettiva di poter strappare il titolo al Torino o, nella peggiore delle ipotesi, di conquistare un'altra piazza d'onore. Come giudica l'operato della società bianconera?

« *Innanzi tutto gli scudetti sono solo due perché uno ce l'ha... rubato. Scherzi a parte, debbo complimentarmi con Boniperti che ha operato molto bene cominciando a restituire i migliori giovani disponibili, affiancandoli agli Zoff e ai Salvadore che, calcisticamente, sono dei "cervelloni". Non tutti hanno sfondato, alcuni sono dei pilastri della squadra attuale. Boniperti ha indovinato anche con i Bettega, che sta sempre più trasformandosi in mezz'ala, e con i Causio. Quest'anno, per tentare di rivincere il titolo, ha acquistato due "ragazzi" come Benetti e Boninsegna e, per l'immediato futuro, ha già sotto mano un certo signor Rossi Paolo, capo cannoniere della serie B. Anche il Torino ha lavorato bene negli ultimi quattro anni. L'avvento di Bonetto come "general manager" ha dato un'impronta di serietà, una impostazione vecchio stile. E' merito suo e del presidente Pianelli e del suo "vice" Traversa, se il Torino è arrivato allo scudetto* ».

Mal di scudetto

— Juventus e Torino hanno ammazzato il campionato...

« *Sì, ma hanno riacceso l'entusiasmo in Piemonte. Il loro è un duello appassionante* ».

— Chi la spunterà?

« *Sono considerato un "vecio", un nostalgico di un certo tipo di football e concedo una leggera preferenza alla Juventus sorniona, ricca di esperienza, anche se il Torino giovane e ardente esprime potenza ed ha le carte in regola per fare il "bis". Il Torino ha il temperamento tipico di Radice e c'è ancora un pizzico di Nereo Rocco. Radice ha completato un lavoro che, parecchi anni fa, avevo iniziato io. La prima linea del Torino potrebbe essere tranquillamente trapiantata in Nazionale. Torino e Juventus hanno due scuole diverse, ma due giochi altrettanto validi. Quello del granata piace ai giovani, ma agli anziani come me entusiasma di più quello della Juventus Magari facendo il "catenaccio elastico" come a Magdeburgo. Bisogna stare più attenti alla Juventus difensiva che attacca ch ealla Juventus offensiva. E' una squadra che rispecchia il carattere di Trapattoni. La Juventus ha uomini di grande temperamenti come Furino, Bettega, Morini e Zoff, ed ha in Causio quel granello di pazzia indispensabile. Nel Torino ci sono anche quel Mozzini di cui sono innamorato, calcisticamente beninteso, e quel Danova che le squadre lombarde si sono lasciate scappare* ».

— Dopo gli ultimi risultati del Torino, qualcuno parla di « mal di scudetto ». Lei che ne pensa?

« *Radice ha fatto bene a portarli in montagna per responsabilizzarli, scuoterli da questo pericolo. Penso che con la Fiorentina torneranno ai migliori livelli. Sono dei combattenti e l'hanno dimostrato anche a Düsseldorf sebbene la partita si sia risolta con numerose squallidiche: Sarebbe opportuno, tuttavia, che parlassero poco del derby: se ci pensano con troppo anticipo finiscono per non vincerlo* ».

Bruno Bernardi

La fatica preoccupa i bianconeri Il Torino va a caccia del rilancio

Catanzaro dunque, dopo Magdeburgo. La Juventus stamane rifà le valigie e va nel Sud Italia. Dalla coppa al campionato per non interrompere la corsa in testa alla classifica, avversari permettendo.

Nella quiete di Soverato i bianconeri si prepareranno alle insidie della gara. La trasferta è difficile per vari motivi, nessuno lo nasconde. Si passa dal freddo rigido della Germania al caldo del Meridione, c'è la fatica nelle gambe del match di mercoledì sera, ci sono gli incidenti della partita d'andata al Comunale, con i tifosi calabresi in primo piano, che costarono la squalifica del campo alla loro squadra e che forse qualcuno non ha dimenticato. Una serie di fattori insomma che gioca in favore degli uomini di Di Marzio. Per fortuna Trapattoni potrà contare sulla freschezza atletica di Causio non impiegato contro i tedeschi.

Dopo una giornata di assoluto riposo i bianconeri hanno ripreso il lavoro di sempre, con l'entusiasmo portato dal vistoso risultato di metà settimana. Trapattoni ha comunque richiamato tutti all'impegno, come questa trasferta richiede. Nonostante il primato, il tecnico è un po' preoccupato. In genere dopo una sfida internazionale rilassi e forza non sono mai al massimo alla domenica. E' un fatto assodato da tempo. Ed un passo falso, adesso che il Torino incalza e vuole cancellare la sconfitta di Roma, potrebbe costar caro.

« Non mi preoccupa tanto — *la presente il trainer* — il "clima" che potremo trovare allo stadio. E' sempre un'impresa giocare su un campo che ha dalla sua l'incitamento di tutto il pubblico, ma noi c' siamo abituati. E poi non penso che la gente di Catanzaro si sia fermata a pensare, a rimuginare, su ciò che è accaduto nel finale del match di andata. Diciamo piuttosto che il pericolo "numero uno" potrebbe rivelarsi la stanchezza. Qualcuno potrebbe avere bisogno di tirare il fiato nel corso dei novanta minuti ».

Trapattoni non anticipa staffette, ma fa intendere che all'ultimo momento forse opterà per questa mossa tattica. In panchina andranno Spinosi e Gori e quest'ultimo potrebbe rilevare nella ripresa una delle « punte ». Boninsegna o Bettega. Tutto dipende anche dalle circostanze di gioco, dalla piega che l'incontro può prendere. « Fa piacere — *rileva ancora Trapattoni* — presentarsi primi in classifica, ma questo non vuol dire che si può andare allo sbaraglio. Tornare da Catanzaro con un punto andrebbe bene ».

Il Torino invece vuole a tutti i costi il successo nella gara casalinga con la Fiorentina. Come sempre c'è il dubbio per Graziani. Francesco ha rimediato in partita una botta sulla coscia sinistra da Mozzini; il bomber, che già aveva accusato in precedenza dei dolori muscolari nello stesso punto, è perplesso, ma conoscendolo diciamo che finirà per giocare. Domani ha infatti la possibilità di festeggiare contro i viola la centesima presenza in serie A e di contribuire con i suoi gol al rilancio del Torino.

Il « ritiro all'olandese » d'inizio settimana sembra aver tonificato i granata. « Era necessario — sostiene Radice — per tirare un po' di fiato, adesso che muta la temperatura e si fatica al passaggio di stagione. In questi tre giorni poi, abbiamo discusso su tante cose. I ragazzi sono tranquilli, hanno lasciato da parte tutti quei discorsi che sono nati attorno alla sconfitta dell'Olimpico ed in modo particolare sul momento un po' critico di Castellini, Pecci, Pulici, Patrizio Sala e Salvadori ».

Mezza squadra con preoccupazioni, ma decisa a tornare su normali livelli di rendimento. « Per il riscatto — *dichiara Radice* — ci capita sulla strada la Fiorentina e la gara è tutt'altro che comoda. E' una squadra che ha una bella classifica, in grado di fare una grossa partita quando affronta avversari di valore. Noi abbiamo il piccolo dilemma sulle condizioni fisiche di Graziani che ci disturba un po', mentre Salvadori e Pulici sono disponibili ». *La Fiorentina da lavi sera è a Torino. La formazione sarà quella di domenica scorsa con Bagnato al posto dell'infortunato Caso.*

Ferruccio Cavallero

Mazzola assente a Cesena

Milano, 4 marzo.

(d. m.) **Mazzola non giocherà a Cesena. Il giocatore oggi non si è presentato ad Appiano Gentile dove l'Inter è andata in ritiro. Influenzato, con la pressione bassa, è rimasto a casa, a Monza. Ai giornalisti che gli hanno telefonato, Mazzola ha voluto smentire piuttosto polemicamente le versioni « maligne » date alla sua malattia: « Se volete venire a trovarmi, vi offro un bicchiero di vino e le ricette dei medici », ha detto il popolare « baffo » escludendo una malattia diplomatica.**

A Cesena al suo posto giocherà Bertini, con Orlelì mediano. La formazione è fatta, l'unico dubbio è il terzino destro: Bini o Canuti. Chiappella deciderà soltanto dopo avere conosciuto la formazione degli avversari.

● ROZZI, presidente dell'Ascoli del 1968, ha rassegnato le dimissioni, in seguito a divergenze con i tifosi e con gli stessi giocatori dopo l'esonero di Mialich.

Pallavolo al Palazzo dello Sport Ruffini (ore 18)

Una Klippan "tutta italiana„ contro la capolista Federlazio

Assemblea nazionale: è Florio l'anti-Giannozzi per la presidenza

La gestione Prandi alla Klippan non si può certo affermare che sia stata assistita dalla buona sorte. Infortuni in serie, malattie, incidenti quanto meno eccezionali per dei giocatori di pallavolo. Un succederai di avvenimenti negativi che hanno condizionato il rendimento della squadra che, profondamente rinnovata nella sua struttura base, avrebbe avuto bisogno della massima tranquillità e di un'ottima condizione fisica degli atleti a disposizione per raggiungere i migliori risultati in base all'organico.

Invece, i due infortuni di Rebaudengo, l'incidente d'auto in cui è stato coinvolto Borgna, il gomito dolente prima di Pellissero e poi di Scaccabarozzi, hanno costretto il tecnico a mutare sempre la formazione base, al di là di quelli che potevano essere gli intendimenti tecnici.

Il giro di boa della « poule scudetto » non ha migliorato la situazione. Giovedì il cecoslovacco Svoboda si è procurato uno strappo al polpaccio destro (incidente quanto mai raro in un pallavolista) ed ora dovrà osservare un forzato periodo di riposo. Ne consegue che oggi (ore 18 al palasport del parco Ruffini) contro la Federlazio Roma, solitaria leader della graduatoria, la squadra dovrà rinunciare al suo giocatore più esperto che proprio nel match di andata con i romani aveva dato il suo primo saggio di valore.

Così contro la squadra erede dell'Ariccia, Prandi dovrà sperimentare un nuovo tandem di regia composto da Rebaudengo e Scardino in un « sestetto » tutto italiano nel quale a fianco degli esperti Lanfranco, Borgna, Pellissero dovrebbe essere confermato il « martello-rosso » Franco Magnetto, il giovane gigante di Ventimiglia dall'elevazione « monstre » che sabato scorso ha fatto lodevolmente il suo esordio in serie A, nella vittoriosa e sofferta partita contro il Dermatrophine Padova.

Sarà, pertanto, una Klippan «nouvelle vague» quella che si opporrà alla formazione romana che pur avendo dato di volta in volta fiducia ai giovani Squeo e Jannetti ha però i suoi veri punti di forza nei tre « senatori » azzurri Mattioli, Salemme e Nencini oltre al gigante Di Coste (la torre del campionato con i suoi m. 2,05) che quest'anno sta offrendo un rendimento costante su vertici più elevati che non in passato.

La squadra romana nella lotta per lo scudetto ha dalla sua un miglior calendario rispetto a Panini Modena e Paoletti Catania oltre ad una rosa più ampia, se non più valida su di un piano squisitamente tecnico. Ora la gara di Torino contro una Klippan senza più ambizioni di scudetto può rappresentare una grave insidia a prescindere dall'assenza di Svoboda. La partita sarà senz'altro avvincente ed il pubblico torinese con il suo incoraggiamento potrebbe sostituire per la Klippan la presenza del fuoriclasse cecoslovacco costretto ad un forzato riposo.

Svoboda con ogni probabilità oltre alla gara con l'Ariccia salterà anche la successiva mentre dovrebbe essere senz'altro disponibile per il turno di campionato previsto dopo la sosta del 19 marzo, data di svolgimento dell'assemblea nazionale. Per questo avvenimento c'è da segnalare con grande soddisfazione che dopo quindici anni di « dittatura », Giannozzi avrà un rivale alla carica di presidente della Fipav. Pietro Florio, magistrato barese, ha accettato il ruolo di leader dell'opposizione dopo l'investitura ricevuta dalla Lega e la costituzione di un cartello programmatico sottoscritto dagli ex consiglieri Fidenzio, Barone, Renzi e Tomaselli. Una svolta nella conduzione federale è stata da noi auspicata già da diversi anni e pertanto non possiamo che augurarci, per un sempre maggiore sviluppo della pallavolo, che la candidatura Florio trovi i suffragi necessari per arrivare a scalzare dalla poltrona di presidente il fiorentino Giancarlo Giannozzi.

Rino Cacioppo

SERIE A MASCHILE

« Poule scudetto » - prima di ritorno: Ipe Parma-Dermatrophine Padova; Klippan Torino-Federlazio Roma; Casadio Ravenna-Paoletti Catania; Edilcuoghi Sassuolo-Panini Modena.

Trofeo Federale « A »: Cedas Padova-Cus Siena; Novalinea Trieste-Grassi Massa; Cus Pisa-Spem Faenza; Milan Gonzaga-Gargano Genova.

Trofeo Federale « B »: Edilmar Cesenatico-Virtus Aversa; Cus Catania-Lubiam Ancona; Dinamis Falconara-Palermo; Ruini Firenze-Cus Firenze.

SERIE A FEMMINILE

« Poule scudetto »: Burro Giglio R. Emilia-Cecina; Torre Tabita Catania-Monoceram Ravenna; Presolana Bergamo-Alzano; Cook O Matic Palermo-Metauro Fano.

Stasera a Rimini "tricolore" dei massimi

Il "vecchio„ Canè aspetta Righetti

Rimini, 4 marzo.

Dante Canè, campione italiano dei massimi, difenderà la corona dall'assalto che il riminese Alfio Righetti gli porterà domani sera sul ring allestito nei padiglioni della Fiera. Dopo tante polemiche, accentuatesi negli ultimi tempi, i due pugili si troveranno così di fronte per dimostrare i propri diritti al successo. Il bolognese

Alfio Righetti

combatterà per la quindicesima volta per il titolo tricolore. Il più giovane avversario è invece al suo primo tentativo.

La notevole differenza d'età (Canè è vicino al 37, Righetti ne ha dodici di meno) depone a favore del riminese, dotato di numeri tali da farlo preferire ormai a tutti gli altri rappresentanti della massima categoria. Da professionista il pugile romagnolo ha sostenuto 21 combattimenti vincendoli tutti. Di questi, 14 sono terminati prima del limite e 7 ai punti. Delle sue doti ne sanno qualcosa Roa, Baruzzi, Penna, Gli americani Rodriguez, Moore, Garson, tutta gente che ha collaudato la potenza del giovane riminese. Righetti ambisce poi ad altre più quotate mete, come il titolo continentale.

Nella serata si disputeranno altri quattro combattimenti tra professionisti. Nei massimi saranno di fronte, sulla distanza di otto riprese, il vicentino Cattani ed il bresciano Mazzardi. Il Welter riminese Pira affronterà in sei riprese il romano Marocco; gli altri due incontri (sei riprese) saranno disputati nella categoria del gallo: il bresciano Possati combatterà con il toscano Mugnai ed il napoletano Oliva se la vedrà con il bresciano Vallati. *(Ansa)*

Boxe: Guernieri battuto

Il superwelter Guernieri è stato battuto ai punti a Parigi dal francese Cohen in dieci riprese.

Maryquita nella tris

Maryquita si è imposta nel premio Havoline, tris della settimana, all'ippodromo di Bologna. La combinazione vincente: 15-7-3. Buona la quota: 167.825 lire per 1449 vincitori.

Tennis: Dibbs squalificato

Lo statunitense Eddie Dibbs è stato squalificato dal torneo tennistico di Monterrey per atteggiamento scorretto nei confronti del pubblico durante il suo incontro dei quarti di finale contro il polacco Fibak.

Nazionale di pallanuoto

L'allenatore della nazionale di pallanuoto ha convocato 17 giocatori per lunedì per un periodo di preparazione in vista del torneo « Cinque Nazioni » che si disputerà a fine mese a Barcellona.

Sci: Coppa Europa

La francese Couttet ha vinto lo slalom speciale femminile di Bischofwiesen valevole per la Coppa Europa. Nessuna italiana si è piazzata fra le prime dieci.

Europei juniores di sci

A Kraniska Gora sono stati assegnati ieri i titoli europei juniores di discesa libera: in campo maschile si è imposto lo svizzero Lutz con gli azzurri Giardini sesto e Gattai nono, tra le donne ha vinto l'elvetica Bischofsberger e l'italiana Bieler si è piazzata al sesto posto.

Ciclismo, una Placci senza belgi

Imola, 4 marzo.

(e. m.) *Non ci saranno i fiamminghi a far da guastafeste, domani nella Coppa Placci, in quanto Maertens, De Vlaeminck, Van Linden, Merckx e Sercu, sono impegnati nella Het Volk. Sarà dunque una lotta in famiglia, a meno di una sorpresa. Ma è possibile che la piccola legione straniera che milita sotto le nostre bandiere (ci sono svizzeri, tedeschi, inglesi, australiani, neozelandesi, norvegesi, danesi e statunitensi) possa azzeccare un colpo di mano?*

Fino ad oggi soltanto i corridori della Scic hanno vinto gare che non fossero kermesse a ingaggio (Riccomi e Panizza sulla Costa Azzurra, Gualazzini nella Sassari-Cagliari). I big sono rimasti al coperto e il miglior piazzamento l'ha ottenuto il vecchio Gimondi (terzo a Sassari), che, con Moser e Bitossi, è il favorito di più chiara fama domani. Ai tre si aggiungono G.B. Baronchelli, Bertoglio (ultimo vincitore), Riccomi e Vandi (i quali non hanno disputato il Giro di Sardegna).

Tutta in circuito (venti nove giri dell'autodromo imolese e tre dell'ampio anello collinare dove nel '68 si svolsero i campionati del mondo), la Coppa Placci può favorire negli ultimi 45 chilometri (con strappi brevi ma sensibili) lo sganciamento d'una pattuglia abbastanza ristretta. E non è da escludere la soluzione di forza. Ma se la corsa (distanza totale km 192) si concluderà in volata, difficilmente Basso (lo sprinter che si è battuto più tenacemente contro i draghi fiamminghi) dovrebbe lasciarsela sfuggire.

Scherma a Torino

Gara a staffetta per i più giovani

Si disputa oggi e domani sulle pedane del Club Scherma Torino la seconda edizione del trofeo interregionale di scherma « Lui e Lei », una simpatica manifestazione a staffetta per giovani fiorettisti e fiorettiste. Due le categorie in gara: la prima (12-13 anni) ha raccolto l'iscrizione di 24 coppie, la seconda (14-16 anni) di 18.

Le gare avranno inizio oggi nel pomeriggio con le eliminatorie. Le finali, con girone all'italiana fra le migliori coppie, sono previste per domani pomeriggio alle 15.

(Segue da pag. 17)

Si è spento serenamente
Eugenio Beltramo
di anni 80
cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio i figli **Sergio** e **Marco**, nuore, nipoti **Gino, Mara, Valeria** e **Roberto**. I funerali avranno luogo sabato 5 marzo 1977, ore 9 partendo da via Antonelli 2. Testi Beltramo, Mongrema.
— **Pino Torinese**, 2 marzo 1977.

La Direzione Amministrativa e i **Dipendenti dell'Editrice « La Stampa »** si uniscono al dolore del dipendente Marco per la morte del padre
Eugenio Beltramo
— **Torino**, 3 marzo 1977.

Il **Reparto Autorimessa** partecipa al dolore del collega Marco per la perdita del **PADRE.**

La famiglia **Marco Birolo** si unisce al dolore.

Serenamente all'età di 83 anni è mancato all'affetto dei suoi cari il
comm. Pietro Giustina
Lo annunciano addolorati la moglie **Maria Luisa Malaguzzi** i figli **Gigi** con la moglie **Bruna Valle** (assenti dall'Italia) ed i figli **Marcello** e **Manuela; Elena** con i figli **Luca** e **Fabrizia**. Si ringrazia il professor De Matteis che per tanti anni gli fu fraternamente vicino. Un ringraziamento particolare alla infermiera Rita. I funerali si svolgeranno sabato 5 corrente alle ore 14,30 nella Chiesa del Ss. Angeli Custodi.
— **Torino**, 3 marzo 1977.

Enzo piange con immenso dolore la scomparsa dell'amato fratello **PIERO.**

Lalla e figli sono affettuosamente vicini alla zia Maria Luisa, Gigi ed Elena nel loro grande dolore.

Silvana e figli partecipano al dolore della zia Maria Luisa, Gigi ed Elena.

Alberto Perna piange con infinita tristezza lo zio
Pietro Giustina
che per tanti anni gli fu paternamente e sensibilmente vicino come esemplare maestro di vita.
— **Torino**, 3 marzo 1977.

La **Giustina & C. S.p.A.** partecipa con profonda commozione la scomparsa del Fondatore
comm. Pietro Giustina
che ne fu, per lunghi anni, guida illuminata, intelligente e generosa.
— **Settimo Torinese**, 3 marzo 1977.

Presidenza, Direzione e **Personale** della **Giustina & C.** ricordano con vivissimo rimpianto il
comm. Pietro Giustina
e partecipano commossi al grande dolore del Presidente per la scomparsa del padre.
— **Settimo Torinese**, 3 marzo 1977.

I **Membri** del **Comitato Esecutivo** della **Giustina & C. S.p.A.: Giuseppe Ferrero, Guido** e **Sandro Rocca, Luigi Testa** e **Stefano Triberti** sono molto vicini a Gigi Giustina in questo tristissimo momento

Amministrazione Unico, Direzione e **Dipendenti** della **RE.MA. S.p.A.** prendono parte al dolore dell'ingegner Pietro Giustina per la scomparsa del **PADRE.**

Ide - Gruppo Piemontese - partecipa al dolore del proprio consigliere ingegner Pietro Giustina.

Farrel Co. e la sua **Organizzazione Internazionale** partecipano al lutto della famiglia Giustina per la perdita del
comm. Pietro Giustina
Si associano al lutto:
Mr. **B. Didsbury**, presidente **Farrel Co.**
Ing. **S. F. Tomassini**, presidente **Farrel International**
Il **Personale** della **Farrel International.**
— **Milano**, 3 marzo 1977.

L'avv. **Giuseppe Valenti** si associa al dolore dell'ingegnere Pietro Giustina e famiglia

Giuseppe ed **Anna Maria Doglioli** partecipano addolorati al lutto della famiglia Giustina Perna.

Anita e **Alfredo Fontana** partecipano commossi al lutto della famiglia.

Giovanni Baulino
Armando Bottegal
Carlo Bresso
Collaboratori e **Dipendenti**
prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
comm. Pietro Giustina
— **Torino**, 3 marzo 1977.

Il **Circolo Subalpino** prende viva affettuosa parte al lutto del proprio consigliere ingegnere Pietro Giustina e della famiglia per la dolorosa scomparsa del padre
comm. Pietro Giustina
— **Torino**, 3 marzo 1977.

La **Beloit Italia S.p.A.** prende parte vivissima al lutto per la morte del
comm. Pietro Giustina
— **Pinerolo**, 3 marzo 1977.

Mingo Jannon sentitamente partecipa al grave lutto della famiglia Giustina.

La famiglia **Ferrero** partecipa commossa al lutto delle famiglie Giustina, Perna.

Francesco Figliomeni e **Vittorio Jaretti** ricordano con affetto la figura del
comm. Pietro Giustina
e sono vicini al figlio Gigi.
— **Torino**, 3 marzo 1977.

Mirryna Pellicciotti Farr con i figli partecipa al dolore di Elena e Gigi.

La famiglia **Apesio** partecipa commossa a dolore.

Remo e **Maria Morone** prendono affettuosa parte al lutto dell'amico Gigi per la scomparsa del **PADRE.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Enzo Bonariva
artigiano
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Luciana Gerabello**, i figli **Maria Cristina** e **Gianni** i fratelli le sorelle cognati nipoti zii e cugini. I funerali avranno luogo sabato 5 c.m. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— **Trofarello**, 3 marzo 1977.

I cugini **Maibis** e **Tina Garabello** sono affettuosamente vicini.

Anna, Pierangelo e **Giacomino Camelli Garabello** partecipano al dolore di Luciana, Mariacristina e Gianni.

Il socio **Bruno Baudino** con la famiglia partecipa al dolore dei congiunti di
Enzo Bonariva
— **Trofarello**, 3 marzo 1977.

Il socio **Luciano Demaria** con la famiglia partecipa al dolore dei congiunti di
Enzo Bonariva
— **Trofarello**, 3 marzo 1977.

I **Dipendenti** della **Ditta Ompi** e **Tecnisamo** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro contitolare
Enzo Bonariva
— **Trofarello**, 3 marzo 1977.

Il dottor **Domenico Vietti** e famiglia ricorda il caro
Enzo Bonariva
e partecipa al dolore dei familiari.
— **S. Maurizio**, 3 marzo 1977.

Gli **Amici** del **Campeggio Claviere**:
Aldo Rastello
Aldo Bernardini
Aldo Finello
Antonio Toller
Adriano Menegaldo
Bruno Tealdi
Costanzo Carli
Armando Gallieris
Dario Martini
Ennio Menegaldo
Giorgio Grigolati
Luigi Violato
Luigi Soppo
Giovanni Santero
Cesare Perino
Gino Mercandetti
Mario Finotto
Mario Martinetto
Mario Benedetto
Mario Baodino
Valerio Ferrero
Roberto Camandona
Don Gino
Luigi Gassino
Annuccio Spalla
Luigi Bertolina
Armando Comisetti
partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Pitjore Ventura** partecipa al dolore dei familiari.

Partecipano al lutto: **Brun Ele** e **Maestri Sci Club Claviere.**

Si uniscono al grande dolore di Luciana Cristina e Gianni **Rezzo** e **Maria Garabello, Pinuccia** e **Sandro Tomeo.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Oldani
Addolorati lo piangono la moglie **Franca**, la figlia **Rosalba**, il papà **Pietro**, suocero, parenti tutti ed amici. Un particolare ringraziamento al professor Maggi e personale del C.T.P. (Mollinette) per le cure prestategli. Funerali oggi ore 10 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Rivalta Torinese. Servizio pullman. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 marzo 1977.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Cutellè
A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio: la mamma, il fratello, cognata, nipotina e **Marina.**
— **Torino**, 3 marzo 1977.

Maria Rosa, Eleonora, Massimiliano e **Cristiano Revizza** lo ricordano con tanto amore.

La famiglia **Giannotti Servetti** ricordano con tanto affetto l'amico **PIERO.**

Con affetto gli amici lo ricordano:
Piero Servetti Giannotti
Bill Angelo Negro
Marcello Piana
Camillo Steffenino
Enrico Campia
Romolo Massano
Gino Robezzana
Romano Ravizza
Giovanni Olivetti
i fratelli **Michele, Emanuele** e **Piero Gai**
Sergio Ferretti
Piero Urati
Anselmo Claudo
Secondo Ponetti
Aldo Olivero
Giancarlo Del Piano
Filippo Pagliano
Franco Rebora
Oscar Dalmasso
Pier Mauro Guardamagna
Eugenio Guazzotti
Maria Luisa Luciano Ronco
Gianni Barbero
Cipo Ferassino
Mario Pionzio
Guido Palmieri
Raffaele Palmieri
Enrico Guagno
Angelo Bergoglio
Cesare Puligheddu
coniugi **Epulon**
Pino Saccone
Pio Carena.

Le famiglie: **Caltagirs, Mellano, Nacca, Nicola, Oddenino, Petrone, Puddu, Scarrone, Vendetto, Vespa, Zardini** partecipano con profondo dolore al lutto per la immatura scomparsa dell'amico
Pino Cutellè
— **Torino**, 3 marzo 1977.

Improvvisamente è mancato all'amore dei suoi cari
Franco Majoli
Inconsolabili pregano per la sua anima la mamma **Irma**, la sorella **Marisa**, la cara **Lucia**, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 marzo alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 marzo 1977.

Ciao **FRANCO**, ci piangono incredulì **Marisolina, Matteo** ed il piccolo **Marcello.**

Lucia Gagliardo partecipa al grande dolore della famiglia Majoli per la scomparsa del caro **FRANCO.**

Gian Piero Gatti piange desolato il suo caro amico **FRANCO.**

La famiglia **Gatti** partecipa con dolore all'immatura scomparsa del caro **FRANCO.**

I cugini **Giovanni** e **Renata Munna; Giuseppe Giulio** e **Flavia Munna; Rina** e **Ottavio Boserit** con le figlie **Anna** e **Giovanni Sbrana** partecipano al dolore di Zia Irma e Marisa per la scomparsa improvvisa del caro **FRANCHINO.**

Olga e **Rosy** si uniscono al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro **FRANCO.**

Bruna e **Giorgio Peyrano**
Gianfranco Togno e genitori
partecipano commossi al dolore per la immatura scomparsa del caro **FRANCO.**

La **Direzione** ed il **Personale tutto** del **Gruppo di Torino** del **Monte dei Paschi di Siena**, si associano al dolore della madre e dei parenti per l'improvvisa ed immatura scomparsa del caro collega
Franco Maioli
— **Torino**, 2 marzo 1977.

Partecipano sentitamente al lutto del dottor Edoardo Denaro per la scomparsa del padre
gen. Cesare Denaro
Andrea Battaglia
Angelo Benassia
Michelangelo Bevilacqua
Franco Benamico
Alessandro Borda
Giuseppe Borio
Giovanni Pietro Borsotti
Laura Caramello
Rosalba Cortese
Ernesto Davico
Francesco De Antonio
Piero De Donato
Enrico De La Forest
Anita De Luca
Franco Grande Stevens
Antonio Iacoviello
Guido Iorio
Adriano Lesca
Angelo Magliona
Fausto Magliona
Franco Pastore
Paolo Pini
Giorgio Poesio
Nino Raffone
Laura Ronza
Giuseppe Scalvini
Mario Torsonne
Gianfranco Volontà
Cetti Vullo.
— **Torino**, 3 marzo 1977.

A tutti coloro che l'hanno amata e stimata annunciano la morte di
Cristina Tosco
ved. Biasetti
le figlie **Gaby, Vittoria** con il marito **Gianfranco**, la cugina **Rosa Maria Anselmetti**. I funerali hanno avuto luogo nella forma più semplice per desiderio della defunta, il 4-3-77. Un ringraziamento ai medici e al personale tutto della terapia intensiva reparto prof. Pattone per le assidue cure prestate.
— **Torino**, 3 marzo 1977.

La famiglia **Fichera** partecipa al dolore di Gabriella e Vittoria per la perdita della **MAMMA.**

Ezio Magnano
Maria Pasquali
Giuseppe Chiabotto
Carola Bruno
Paola Bianco
Sergio Ferrero
partecipano al lutto della dottoressa Gabriella Biasetti per la perdita della cara **MAMMA.**

Vanni, Beppe e **Patrizia** partecipano al dolore di Gaby.

Il **Personale** della **Ditta Bellenova** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Raffaele Alemandi
cav. di Vittorio Veneto
— **Torino**,